



BCS

EYNAU
D
2

Biblioteca Civica
Saluzzo

179-1823
Einaudi D2

N.º d' inventario

3567





1. 1. 1. X

CERESOLE

OPERE

DI

★
Medicina

Militare

SERIE PRIMA

VOLUME 1.º

PERSONALE

* Quivi la parola *Medicina* è usata nel suo più esteso significato, e comprende le tre scienze sorelle, *Medicina*, *Chirurgia* e *Farmacia*.

OPERE EDITE

del medesimo autore

1. Dictionnaire d'Hygiène et de police médicale militaire 1832 six livraisons formant deux volumes en 8.º
2. Formularium magistrale 1823 deux volumes en 12.
3. Saggio sulle febbri intermittenti, modo di curarle senza china e di conservare la salute agli abitanti delle risaje e paludi 1819 en 8.º.
4. De Phlebotomia specimen 1811 in 4.º
5. Reflexions critiques sur les innovations de la nomenclature médicale, pour servir d'introduction un traité philologique 1820 en 8.º
6. Cenni critici sulla medicina curativa di le Roy 1825 in 8.º.

Inedite in via di stampa

7. Topografia medica militare della città di Cuneo per servire alla conoscenza delle cause maladive che insidiano la salute al soldato novembre 1835. (umiliato al consiglio superiore militare di sanità).
8. Guide a l'étude du cholera pestilentiel 1835.
9. De l'abstinence, et des abstinences Anna Garbero, et Angelique Vanderwlies, reflexions critiques.
10. Essai à la solution de la question proposée par plusieurs academies, notamment par celle de Mâcon.
« Chercher dans l'interêt de la morale publique,
« de l'humanité et de l'État la cause de la multi-
« plicité des enfans trouvés et abandonnés, et indi-
« quer les bases d'une législation meilleure qui
« assure leur avenir social, mai 1836 (envoyé a
« ce corps scientifique).

L'Ufficiale

DI SANITA'

Puntata Prima

La presente **Opera** è sotto la tutela della legge essendosi
adempito a quant'essa prescrive.

AL
CONGRESSO
DE' SCIENZATI D'ITALIA IN TORINO

1840

Augusto Areopago...!

*O*mmaggio di gloria e di studio, sorgenti feconde
ai trionfi immortali vostri sacrare io non posso...
vaglia la ricerca di verità utili non pria esposte,
e la non terminabile mia ammirazione...!

Colente Collega

CERESOLE

L'UFFIZIALE

D I S A N I T A

DA

GAETANO CERESOLE

Medico in Capo

dell'Ospedale Divisionario di Cuneo

MEMBRO

della Società delle scienze fisiche, chimiche ed arti

DI FRANCIA

ECC. ECC. ECC.

Ex his quidquid erit, vel nunc est,
vel fuit olim exoritur causis.

PRELIMINARE

Vitam impendere vero.

*In fronte al mio Dizionario d'Igiene, e di Polizia Medica Militare io scriveva con Cabanis « essere
« l'uomo di tutti gli animali il più perfetto, ma
« anco il più caduco se lo sviluppo della sua in-
« telligenza e le istituzioni sue sociali non gli pro-
« curano possenti mezzi di conservazione » e dava le
norme per costituire, serbare ed attutare l'uomo
soldato in tutti i tempi, le circostanze, le età, i
gradi che gli fanno scala alle primarie dignità nell'ar-
mata, e siccome devesi considerare questo mio saggio
filosofico quale spirito delle leggi ivi consegnate,
conseguentemente mi è giuoco-forza di valermi per
esso del successivo epigrafe Nosce te ipsum qual
compendio di tutte le lezioni che chiariscono i due
gravi oggetti di queste meditazioni.*

Abbenchè nuovo sia l'argomento e l'orditura non racchiude però che l'applicazione di viete verità e conoscenze che alimentano il progresso sotto il fare dei sapienti ond'è, che per me si rinuncia a quell'importanza, a quella vanità di circostanza che puol avere, ma da me non si rinuncia al primato dell'utile che vi si puol rinvenire pel nuovo più felice assembramento de' materiali di cui va dovizioso il secolo, e che affastellati diversamente servirono con meno di vantaggio a non poche scritture, ad erronee dottrine; egli è per grado che si eleva l'edifizio della scienza ed i suoi materiali che sono le verità scoperte nelle cose, non si collocano soventi con opportunità che tardi, onde costituire un filo, un ordine, un fine che il bello, il buono, il vero segni a sicuro progresso, a desiata meta, e vale il trito che un zoppo sulla retta via surpassa un corridore sviato.

Che sia migliore questo canovaccio di quant'altri lo precedettero lo provano l'osservare immediato delle cose, il loro analitico squittinio, e riduzione ne' loro elementi; l'indagine delle prove in fuori delle autorità, delle costumanze, delle induzioni; la loro estimazione per intrinseco importare; il fare delle scoperte, lo scovrire; la chiara orditura con

parole di senso esatto; il liquare delle naturali conseguenze; la logica severità de' fatti nella ricerca del vero condeterminante uno scopo solo di non commensurabile utilità.

Che se per distrurre delle ipotesi stabilite sino a questo giorno, vi aggiugnerò qualche riflessione critica, e l'esporrò vivamente, e fortemente preparata agli ostacoli de' tempi, si è che amo credere non essere il campo delle cognizioni più da dissodare in neuna delle sue frazioni, che la verità è troppo diffusa per soscrivere a chimere; tant'è noi siamo giunti a quel periodo dell'umano intelletto in cui la filosofia allaga tutte le erudizioni, le purifica di tutto ciò che esse avere puonno di ozioso e di sterile, e le converge a renderci migliori e più felici, possa l'arte del guarire non essere in riserva, e subire anch'essa quell'epurazione che gli sgombra il passo a comparire fra le scienze esatte, e potere sostenere sulla scena letteraria e politica una volta per sempre la dignità che gli hanno assegnata la fissità delle sue leggi e l'importante sua missione.

INTRODUZIONE

*Hanc olim Phœbus coluit Phœbejus atque
Filius, hac se se immortalī nomine dignos
Effecere: hanc et didicit Chironis alumnus,
Quamvis Æacida, quamvis Nereide natus;
Hac fuit illustris Pæon, clarusque Mæchaon,
Hippocratesque sibi æternum quæsit honorem.
Quid memorem cunctos, quibus hæc ars contulit olim
Et lucrum, et laudem, et demum post funera famam...!*

Palingenius.

L'orgoglio nazionale collo stabilire sovrana in ogni età ed in ogni dove la gloria militare per sua base e cardine sancì nello stesso tempo il bisogno d'apprezzare la medicina militare, ossia l'arte di sciogliere, conservare e sanicare il soldato, arte che dalla sacerdotale Casta Egizia professa, sortì suoi figli divinizzati dal Greco, e senza tema di eccidio assisa sulle ruine d'ogni altra scienza nei succeduti secoli di barbarie progredì poscia colla ravvivata civilizzazione, e primogenita si fece maestra coi suoi protti dietro il principio inconcusso che dalla necessità nascono i molti e da questi gli ottimi, sicchè tutte le nazioni vantano in questi estremi

giorni uomini celebri, sui quali primeggia per rigorosa conseguenza un Larrey al fianco d'un Napoleone....! Che se varia fu ed è la fortuna degli Uffiziali di Sanità presso i diversi Governi ciò non potè, ne puol dipendere che o dal *non essere appien intesa ed estimata da tutti i Governi l'alta missione degli Uffiziali di Sanità, o dal non essere questa compresa ed adempiuta dagli Uffiziali di Sanità medesimi*; cause sia l'una che l'altra producenti un solo stessissimo effetto, il quale si appalesa coi difetti organici di forza fisica e morale dell'armata non riparabili nè coercibili altramente che col mettere d'accordo quelle due potenze, quelle due movenze d'ogni patrio bene; epperò nello svolgere la prima ai Governi farò inchino necessariamente l'Uffiziale di Sanità a soddisfare la seconda onde menomare il tempo, e la distanza che separa quegli uni dal patto sociale e dalla perfezione che incalzante il bisogno otterrebbe più tardi giacchè sempre s'erge in ogni dove il buono se quello impera lungamente impera e costantemente impera; e se qual lusso filosofico sarebbe in allora da considerarsi questo mio scrivere non puole non avere adesso quell'utile che dovunque egli si asconda è necessario di rivangare a soddisfazione di alcuni

governi, a norma di altri, a gloria di tutti per vedere sì grave obbietto che fa la loro forza fisica e morale assiso sovra solide basi e sancito in legge dopo di essere con analitico squittinio sindacato colla scorta dell'osservazione e dell'esperienza, mentre pria come in tutto si cominciò per agire avanti di sottoporre a regola e darsi ragione assoluta dei motivi d'azione, epperò egli porta tuttora il marchio instabile del capriccio ch'anco nelle cose del più serio argomento non manca d'ammantarsi di sofisma per soverchiare il bello, il buono, il vero e farsi guida all'uomo dirigente ed amministratore.

Greve io non mel dissimulo, è l'incarco che primo indosso e scontare io tento con succinto dire, con prolungati laj, ma scintilla, io spero, io desio sarà che in vampa cangiata intensi incentivi desterà nei molti che amanti vivono delle genti, dell'ordine, del vero, e non peritura maturerà mio dire avanti sera.

PUNTATA PRIMA

L'alta Missione dell'Uffiziale di Sanità non appien intesa ed estimata dai Governi

Sit medici ratio experientiae praesidiis instructa;
Sit experientia rationi lumine condecorata.

La logica degli evenimenti di tutti i secoli, e di tutte le nazioni stabilisce in legge, che ogni qualvolta si fecero servire le scienze tutte alla spiegazione d'un fatto qualunque egli siasi si ottennero sempre i risultamenti desiderati, e l'applicazione loro giusta e profittevole allo scopo prefisso — I Greci quei primi, quei sommi maestri del mondo coltivando ogni scibile umano non solo pel dilettevole, e l'utile speciale che loro procurava nelle singole discipline, ma per ordinarlo, associarlo, organizzarlo in solo corpo di dottrina, e renderlo atto a servire allo studio della sapienza, onde con questo fare reagire l'una conoscenza sull'altra ed ottenere la maggior potenza nel proposto, ebbero risultanze tali e tante da illustrare, immortalare la patria in ogni cosa e superiori insegnare alle genti attonite le basi d'ogni nazionale gloria e felicità, le quali basi avidamente accolte, in mille foggie applicate, sviluppate, allargate furono d'incitamento non perituro all'odierno progresso.

Sebbene però le scienze, e le arti tutte separabili sieno in nessun modo; abbenchè dal loro assembramento ne nasca la loro forza, chiarezza, malleveria, agevolezza d'agire, ve ne sono però nulla di manco di quelle che in special modo si avvincono, si annodano, e stringono con più diretti legami, con più moltiplicate relazioni, con più fraterne comunanze, onde recarsi ajuti o più necessarj o più estesi; e senza menomamente indebolire il principio stabilito, ed inconcusso che il progresso dall'una all'altra vale, e che tutte siano d'un utilità generale, e costante, non v'è però a desiderare nel novero la specialità di vantaggio per alcune sottoposte all'uso, allo scopo, al punto di vista che si vuole considerare; ed in vero se l'applicazione delle scienze matematiche è più direttamente necessaria alla fisica delle masse, ed alla strategica militare; la conoscenza dell'uomo messa in rapporto ed armonia colle leggi eterne della natura serve alla filosofia, alla morale, e potentemente alla politica de' Governi in tempo di pace non solo, ma a conquistare ogni e qualunque scopo militare; e ben lo sapevano Alessandro, Annibale, Cesare, Napoleone, e gli altri tutti insigni, ed in ogni cosa grandi capitani non doversi cessare mai della guerra, farne una vera scienza, e vaglia il buono non è che a questo titolo che possono considerarsi ed essere i nostri Archetipi, e non è che imitandoli in questo che si deve e si puole sperare di approssimarli ed afferrare lo zenit della gloria e della felicità de' popoli.

Passando adunque ad una applicazione speciale si vedrà dilucidato questo fondamentale principio in tutte e singole le circostanze del servizio militare, in le armi tutte, in tutti i gradi, in tutte le funzioni con quel vantaggio che ogni evento, ed ogni imprendere accerta, e ciò colla scorta, e coll'opera dello scienzato, che diradò, e solleva il velo che ottenebrava i misteri della natura dell'uomo, e che nè fece un applicazione retta, e giovevole ai militi, cioè dell'Ufficiale di Sanità, il quale finchè non puol ottenere da tutti i governi quel suffraggio e quella considerazione che merta nemmen quando il cielo e lo studio largheggiano a lui solo ciò che e l'uno e l'altro partono ordinariamente in venti altri, almanco almanco sia per l'alta, per l'utile sua missione dalla giustizia sacrato padre della patria.

La qual cosa emergendo dai fatti che segnano la sua carriera noi la ridurremo sommariamente alla scelta, conserva, e sanicamento del milite, funzioni che altramente sindacate, dopo di avere servito a fare apprezzare l'importante ufficio dell'Ufficiale di Sanità ai governi, serviranno di guida all'Ufficiale di Sanità a intendere e compiere suoi sagrosanti doveri e soddisfare all'aspettazione de' governi medesimi.

CAPITOLO PRIMO

SCELT A

La conscription est la racine éternelle
d'une nation, l'épuration de son
moral, la véritable institution de
toutes ses habitudes.

Antico quanto il convegno sociale è l'uomo soldato; or poche, or molte, or tutte governa le cose a seconda del reggimento politico, delle circostanze e de' popoli, ma il suo fare o grave, o lieve, o minimo è di egual importanza a tutti, a tutto, ed in tutti i tempi. Se la religione fiancheggia il trono per consolare i miseri, temprare l'orgoglio, e tutelare i costumi che per loro si ha il compimento della legge anzi tutto un codice; Se ministra la legge il governante qual sagra debito ai governati: — Se vive incolume la legge istromento di loro possanza, e salvezza de' dritti, e delle libertà pubbliche. — Se fassi ricco il prence, e lo stato coll'economia dell'erario e delle Leve. — Se queste qual radice eterna delle nazioni deve servire ad epurarne la morale. — Se si compiace il Dio del vangelo nominarsi Dio degli eserciti. — Se l'agricoltura nutrica l'industria, e

questa serve il commercio, e tutte non si avviliscono, e non si manomettono, che anzi protetto patrocina l'universale prosperità. — Se gli amministrati rinunciano utilmente ad una certa porzione de' loro dritti naturali per ottenere l'ordine, l'unione, la sicurezza — Se l'aspettazione ed i bisogni dei popoli sono soddisfatti — Se l'opinione regina del mondo erge e mantiene il suo trono sulle rovine della forza tirannica. — Se sono difese le proprietà, la religione, lo stato. — Se la quiete interna, e la pace con tutti beano le nazioni. — Se la gloria militare riluce, tutto onninamente tutto si assolve con armonia d'azione, con costanza ed abbondanza di mezzi dalla ben severata forza fisica, e morale dell'armata atte ad incarnare esse sole quella forza di carattere nell'uomo soldato da non confondersi questa colla bravura guerriera che deve le sue prodezze all'abitudine, alla fortuna, alla disciplina, alla tema d'un giusto disprezzo o del rigore delle leggi. — Mentre l'elevazione dell'animo alla virtù; la subordinazione ad un solo obbietto di tutti gli affetti, di tutte le inclinazioni, di tutti gli interessi e perfino dell'amore della vita, cose tutte le più difficili al comune delli uomini non si rinvencono che in quella per l'eseguimento de' progetti i più grandi, ed i più difficili con ferrea costanza con non terminabile devozione. — Che se questa potenza è di alta considerazione e peso quando si raggira sovra gli interessi della vita privata, ella è e chi nol vede, di sommo, d'immenso importare quando forma la movenza della forza

pubblica, per ottenere la quale tutti i legislatori, tutti i genj, tutti i sofì dell'universo con volumi di leggi disciplinarie ed economico - politiche sarebbero inetti, se si ha che a volere, sempre volere, ed indefessamente volere fare servire la scienza dell'uomo allo scopo prefisso; in questa sola vi ha la soluzione d'ogni problema, la sorgente d'ogni miglioranza, e la sana ragione non può rinvenirla altrove, giacchè lo studio dell'uomo morale non è più fondato che sovra ipotesi metafisiche, se vien separato dallo studio dell'uomo fisico.

Questa doppia scienza ha per base unica la conoscenza dell'organizzazione umana e delle modificazioni, che subisce la medesima pel temperamento, l'età, il clima, il regime alimentare, e specialmente per le diverse innormalità, imperfezioni ed infermità che va travagliato; dalla qual conoscenza non solo se ne possono argomentare le conseguenze fisiche e morali ma si potrebbe per essa ottenere un egualianza di mezzi che non è nella natura primitiva con rivedere e correggere l'opera di quella. — Che se difficile cosa sarebbe appagare il desio filosofico de' filantropi del secolo con rendere cioè più bella e migliore la razza umana, sì e come si fa pegli animali domestici e le piante con mezzi igienici atti a rigenerare l'organismo umano in generale, non così avverrebbe pel milite la di cui scelta fra i molti minuisce il numero e 'l pondo delle difficoltà, che la *conservazione* minora, ed il *sanicamento* menoma a segno da corecirne l'opra, ed avvicinarne i limitati confini,

co' mezzi molteplici che stanno nelle mani de' scienziati l'ufficio de' quali si coordina in azione ad ottenere uno scopo solo non variabile, nè variato.

La scelta adunque principal cardine dell'armata, abbenchè abbia risvegliato in ogni dove e sempre, e vivamente la sollecitudine, e l'impegno de' governi perchè da quella nè emerge la loro forza fisica e morale, eseguendosi tuttora da qualcuno con norme che non sono, nè deggiono in niuna circostanza essere le sue, le quali collo sviare la legge, e l'alta missione dell'Ufficiale di Sanità a vece d'inchinare alle risultanze desiderate convertono il bene a farsi in malfatto che al peggio fa scala, vuole essere castigata ed intesa bene altramente ed eseguita con altre viste onde ottenere quella possanza fisica e morale che la patria deve aspettarsi a tutela dei suoi diritti.

A maturare l'accertamento ai governi ed ottenere l'intera loro credenza in così grave argomento, ragunerò le prove, siccome m'incumbe, dalle estreme frontiere del probabile, e del possibile alla ricerca del vero in predicato insino al core del soggetto progrediendo farò dovizia tanta e cumulo tale di ragioni senz'alzare di penna, che spontanea e chiara moverassi la conseguente proposta.

Il maggiore danno, che soffrire possano i governi da una scelta poco esatta e conscienziosa non è collo scarto di qualche individuo abile che si puole con riviste straordinarie richiamare, e col rigore delle leggi

rintuzzare, ma sibene coll'aggravare l'esercito di soggetti inabili che necessitano il risarcimento d'altri o sono di peso al pubblico erario colla loro dimora nelli spedali, o qual zizzania infettano l'armata perchè sempre lo stato maleschio o 'l malfabrefatto corpo nutre, e rinserra sentimenti, e passioni contrarie alla buona volontà, all'emulazione simpatica, alla gloria dell'armi, e ciò per un tal quale impero di natura che li fa in loro ripiegare, e li rende egoïsta. — Oltre a ciò qual fidanza aver potassi in cotestoro se di guerreggiare fa d'uopo...? Non reggono o mal reggono le fatiche del campo, delle mosse, e le privazioni. — Di subito macerati dalle piogge, intirizziti dal freddo, adusti dal sole, spaurati colle loro querele continue il mestiere dell'armi maledicono, o fanno maledire. — Sempre sono dessi che spulezzano al primo fischiare d'inimica palla, e qual geldra di codardi amano meglio affogare ammemmati che affrancarsi, e vincere. Sempre sono dessi che o direttamente od indirettamente l'infausta cagione sono della turbata tranquillità interna degli stati coll'eccitare disordini o col non adoperarsi affinchè forza stia alla legge, ansiosi come sono di cangiare uno stato che li mina la vita, e che li fa inferiori, avviliti per la mancante energia fisica; e ciò avviene il ripeto co' più assennati cultori della scienza non a caso, od a capriccio ma sino ad un vistoso grado qual risultanza delle disposizioni del fisico loro sul morale, che le volontà e le determinazioni dipendono da impressioni organiche dirette epperò se

l'organismo è alterato le volontà e le determinazioni non ponno rimanere le medesime. — *Mens sana in corpore sano* ripetono all'unissono i sofì tutti sagri, e profani de' secoli. — Ed in vero quanti sbalestramenti si eviterebbero alla ragione. — Quanti vizj si impedirebbero di nascere se si sapesse forzare l'economia animale a favorire l'ordine morale che essa così spesso scompiglia, e scombuja!

Che se nel novero de' fenomini fisici capaci d' influenzare potentemente le idee e le affezioni morali primeggia lo stato maleschio in generale, quali non deggiono essere le malaugurate tendenze e ciò per citarne una fra le mille prove elementari del nostro assunto, di quei, ad esempio, che covano congenite o lente viscerali alterazioni toraciche per le universali loro relazioni ed irradiazioni nel organismo umano, per le loro funzioni infermate, e per lo peggiorare loro nella milizia ove aumentate all'infinito si annodano e si rinnovano le cagioni della loro distruzione (e di questi non ve n' ha pochezza) nè per questi miseri non è un semplice patire diviso co' loro commilitoni per l'allontanamento da' suoi, dal paterno tetto. — Per le nuove costumanze, per le faticose occupazioni, pel cangiato nutrimento, e vestire. — Ma un lento ambasciare che si disputa a brani a brani la loro esistenza. — Ed in vero se sciolti nel collo come nel petto senz' abiti e cingoli allentavano e circoscrivevano pria la tarda depascente flogosi, ora rinserrati in queste parti specialissimamente

e di greve vestitura ammantellati in ogni stagione, ed ora. — Carchi di zaino, di porta sciabola, e di porta giberna, e d'armi aggiungono esca al loro incendio in un età che già... ah! troppo! Lussurreggia la sanguigna circolazione pel compiuto accrescimento del fisico. — Se soli ne' campi, e ne' laboratoj erano forzati a benefico silenzio od a genial quiete si davano ora l'alta, continuata vociferazione de' primi adestramenti, e le esigenze del servizio tumultuano ed accrescono il loro malume. — Se potevano lattarsi, aderbarsi, e adeguare in ogni modo la dietetica al loro stato, e pena, ora non ponno variare menomamente il cibo di gamella, che loro si cuoce a danno. — Se la stalla gli accoglieva proficua la notte, e 'l lungo inverno, ora la fazione, e il corpo di guardia li logora. — Se stanziavano in umile piano e perennemente, ora i baloardi, i rapidi cambiamenti, e le alternanti guarnigioni gli assolca; e fra tanto insidiare di cause, e fra tanti malaugurati effetti, ed alterazioni d'organi i più essenziali alla vita come mai non maledire il ferale loro destino che a lento languire, a sicuro anticipato morire li danna con non mai variato calcolo! e se il mestiere dell'armi maledicono lo faranno maledire che tale è il costume, il bisogno, la soddisfazione, l'impegno innato degli infermi e la tolleranza degli astanti...! ma basta per ora lo segnalare *currente calamo* le conseguenze morali di quest'una infermità, riserbandomi più tardi chiamare a rassegna analitica quelle di tutte le altre molte che questo

interessantissimo obbietto stà capace di non terminabili ampliamenti ed applicazioni tali a tutte le innormalità, imperfezioni ed infermità da rendere ragione se non di tutto almen del massimo alle statistiche delle armate, e dare alle medesime quella positiva, quella filosofica direzione oramai indispensabile per metterle di passo colle statistiche civili, coi progressi del secolo, servire di guida non dubbia ai governi ed essere di giusta, di sentita, d'attesa malleveria agli interessi de' popoli.

Quanto poi alle conseguenze fisiche desse sono tante e tali da costituire questi miserandi soldati inutili al servizio, e dannosi ai commilitoni per la loro coabitazione ed onerosi all'erario pubblico per la lunga dimora nelli spedali, ove se migliorano temporariamente la loro fisica salute durante la loro permanenza, per assicurarne la guarigione più o men perfetta abbisognerebbero convalescenze, eccezioni, esenzioni e mezzi così molteplici ed eccedenti e continuati non compatibili con neun ordine di milizia, con neun reggimento di governo, che prima anzi unica ancora di salvezza per questi infelici è l'allontanamento intero e prolungato di tutte e singole le cagioni che possono non muovere od eccitare ma favorire comunquemente la movenza e l'eccitazione con molta pena e dubbietà attutita ed allontanata.

Alle quali tristi cose non si puole antivenire collo scarto e riforma per non essere simili primordj segnalati con patemi appariscenti da potersi dal paziente menomamente conoscere ed indicare, insenando così

lentamente che egli vi si addomestica affatto affatto: nè da tutti i periti schiarare o ancora manco contro annotare coll'apposita richiesta dichiara che da alcuni governi si richiede ed esigge, giacchè solo un insieme di malumi puol additarla al sofo in ogni scibile medico addentrato ed impraticchito nella scelta, e nelle esigenze del servizio militare, ma in modo però da poterlo nè definire o descrivere come non si definisce o descrive talora ciò che si sente o si vede in ordine alle passioni ed alle fisionomie che pure si pingono fortemente in noi; le quali cose non bastando per non essere sufficientemente intesa ed estimata da sì fatti governi od amministratori l'alta missione dell'Ufficiale di Sanità al quale è negata se non dalla legge almen dall'uso quell'esclusiva, quella necessaria, quell'utile libertà e latitudine d'agire senza le quali è omninamente impossibile una composizione lodevole dell'armata, si ricorresse piuttosto a chi addetto al civile esercizio non conosce il militare, e non è impraticchito nel farne un'applicazione severa alle tante svariate esigenze.— A chi non sa vedere o non si pena di vedere ciò che il genio e lo studio scoprire gli farebbe, epperò a trita operazione riduce così importante faccenda a neun'altra seconda; a chi meno cauto le conseguenze sprezza dell'avvenire.— A chi meno irremovibile ne' suoi giudizj l'armata appesta con riprovevoli reclute per non fare ciò che deve ma solo ciò che si vuole a non piatire! E questi inetti, o rinegati che falsano la legge, la scienza e la loro missione, ed ingannano i

governi nè loro precipui interessi fossero encomiati e ricercati, a vece d'essere scartati e puniti.....!

In questo caso da chi si dovrebbe desiderare non solo, ma si potrebbe promuovere a più non posso tant'utile ed importevole miglioranza nell'obbietto il più essenziale d'ogni governo, si moltiplicherebbero le cause invece, ed i sinistri effetti a danno della cosa pubblica con mal inteso procedimento, giacchè questo operare non puole nè deve in nulla e per nulla differire dalla regola generale d'osservazione che stabilisce in fatti essere l'offerta sempre corrispondente alla domanda in qualità e quantità, non differendo i principj e le leggi inconcusse dell'economia pubblica da quelle che governano le produzioni dello spirito nella vita dello umano sapere; cosichè cercando il facile ed il ligio ove vi vuole il difficile e 'l cauto, si moltiplicheranno i periti inetti ed infedeli al vero a vece di sapienti e conscienziosi inamovibili e ciò per non intendere l'alta missione dell'Ufficiale Sanitario di cui la leva o qualsivoglia aggregamento al militare, nè fa un' esclusiva pertinenza, un essenziale partizione.

Per minuire la mallevèria e diciamolo pure il reato per così male ammaestrare forse questi grammi al mestiere dell'armi lo sarebbero anche al corpo sociale se lasciati fossero allo stato civile...? nò mille volte no, che anzi primeggierebbero per lo più nelle scienze, nelle arti, nell'industria non solo ma coltiverebbero il buon ordine — e vaglia il vero senza infirmare menomamente

gl'inconcussi sovra stabiliti principj, che il maleschio o'l malfabrefatto cova sentimenti contrarj alla gloria all'emulazione per un tal quale impero di natura che li fa in loro ripiegare e li rende egoïsta se forzato viene a leggi che non sono nè ponno mai divenire le sue, quando alla ben pensata il medesimo non annegato si lascia scerre nelle infinitesime occupazioni civili quell'una più geniale, più istintiva, cio che, vale la più confacente ed utile giacchè a questo scerre anco insciente l'uomo vi presiede il più soventi il sistema morale il più idoneo, il più in armonia col ben essere individuale, e della società, quello cioè che emerge dalla tendenza istintiva che è sempre d'accordo colle cause fisiche che la fanno agire avvinta dalle potenze intellettuali, in quel modo però e misura che sia da queste guidata e non soverchiata, si avrà e chi nol sente, quei risultamenti che l'umanità, la prosperità dello stato e la politica altamente esiggon, e l'essere loro infermiccio a vece di prestarsi e servirsi di tutti i mezzi anche i più criminosi per evitare l'estrema disperazione, alla quale gli apre il varco la milizia, che

Labitur in vitium vitio irritata voluntas ;

gli mena e spinge a lodevole scopo a loro vantaggio e del corpo sociale convergendo o la mente o la solerzia fisica a più profondo squittinio nelle facende tutte che quantunque altro : tant'è per coltivare l'esempio già sovra esposto del maleschio per affezione delle viscere

entro pettorali si sa da tutti e da lunga pezza l'attaccamento che ispirano questi pazienti; il regretare che lasciano di loro e lo sviluppo che in loro avviene delle facoltà morali sino dalla primaticcia età, schiarando il loro spirito d'una luce precoce e cibando il loro core delle più affettuose passioni quasi compenso della vita che li sfugge — le quali cose più tardi danno per risultanza un carattere più fitto, e più tenace nelle determinazioni nonchè adombrato ciò che predispone all'attenzione, alla meditazione ed impertisce ai sensi ed al cervello l'abitudine di esaurire in qualche modo l'obbietto, o l'opra alle quali si sacrano, epperò si dovrà conchiudere sommariamente che lo stato maladivo influisce d'una maniera diretta sul morale con varia tendenza a seconda delle circostanze e degli agenti che lo attorneano — che se si perfeziona per loro, ed al buono si converge nello stato elettivo civile, si è che la natura sembra resignarsi con calma, e non si dispera per loro di riaversi e vivere, e questo loro riaversi e vivere non deve menomamente adombrare i governi che nella milizia si sarebbero colliquati e morti . . . ! S'ei surnuota or colà saria sommerso, — inoltre si è che inoperosa stassi in generale l'impotente azione fisica e non fa diversione al travaglio morale il quale sovrasta poscia e primeggia sulla vita mecnica; — si è che colla svariata loro opera ponno in qualche modo equare l'uomo a cui natura o la sorte non gli è stata matrigna con ammorbamenti; — si è che non sono continuamente oppressi ed avviliti dal non valere fisico di emularlo ecc.

Abbenchè, come io mi sono prefisso, solo sfiori, e non isvolga, che più tardi quest'importante argomento però dal fin quì scritto si scorge in compendio quale il dovere dell'amministratore quale l'alta missione dell'Ufficiale di Sanità, quale il vantaggio e quale il danno che nella scelta del soldato si deve imperiosamente eseguire, ponderare, ottenere, ed evitare, le quali cose tutte si assolvono al certo collo scerre fra i molti l'uomo aitante di struttura vigorosa, e verosimilmente di salute durevole tuttochè ottenebrato, ed allagato per così dire da quei che hanno latenti lieviti morbosi, o che tentano ingannare con simulazioni, provocazioni, o dissimulazioni; operazione che ai più sembra facile, e difficilissima ai pochi che si addentrano nella scienza dell'uomo soldato, facendo anche dovizia d'ogni scibile accessorio, anzi le difficoltà nascono, crescono, si moltiplicano e si fanno talora giganti a misurachè dal sofo si ordina, s'associa e si organizza in un solo corpo di dottrina ogni suo sapere per farlo servire all'intera e perfetta conoscenza dell'obbietto in discorso; ed invero per non anticipare sulla guida che si darà all'Ufficiale di Sanità nella seconda puntata di questo saggio filosofico onde farlo inchino ad ogni più lodevole risultamento, io per ora mi limiterò a segnalarne le sommità, e segnarne le vestigia onde sia fatto seguito all'assunto sull'importanza medica - militare in simile bisogna.

Si sa che un gran numero di affezioni possono essere simulate con fingere d'avere imitando più o meno bene

i patemi delle malattie — o dissimulate con nascondere le infermità ed ostentare lodevole salute — si sa avere la medicina legale militare converso ogni sua cura in questi estremi tempi alla ricerca de' caratteri coll'ajuto de quali si possano conoscere gli inganni di questo genere — sia quanto alle prime si larvino coll'imitazione, colle provocazioni, coll'esagerazioni, e così sieno finte, ma effetto d'artificio, o reali con altrettanto maggiore di finzione; sia quanto alle seconde l'arte sfidi la natura imitandola in ogni modo . . . e che perciò . . . ? si dovrà sempre dire in ultima analisi, che i libri anche posto il caso non concesso che avessero previsto ogni variante, non fanno e non faranno mai che stabilire norme, che assegnare regole, il genio e lo studio ponno e devono fare un'applicazione giusta e profittevole.

Di quanta adunque e quale arduità sia segnata, cospersa anzi allagata così intricata bisogna se ne avrà un leggero abozzo quando si voglia mettere a calcolo tutte e singole le riandate difficoltà

Che se non lieve cosa è lo scernere i primordj, od i lenti ammorbamenti nelle diverse viscere accovachiati, non è facile neanche il distinguere le simulazioni e le dissimulazioni delle parti pure le più esterne del corpo umano come quelle della spina dorsale soventi volte non conosciute perfino dai meno inabili in simile pratica, e nemmeno descritte, definite od indicate dai regolamenti i più compiuti che però sono e molte, e tutte segnate dalla esperienza quali più importanti per

menomare la statura istantaneamente con simulare una deviazione laterale della spina, tanto quelle per imitazione che sono il risultato d'attitudini differenti che si possono prendere, abbandonare o riprodurre a volontà — quanto quelle per provocazione che hanno un certo grado di permanenza contro la volontà di quei che le hanno favorite e prodotte, le quali d'altronde offrono più di rassomiglianza colle defformità naturali — sia quelle che ad una deviazione laterale di poca entità vi associano una deviazione laterale simulata, considerevole, come le deviazioni laterali dissimulate; cose tutte che tendendo ad un medesimo risultamento costituiscono in qualche modo un solo stessissimo fatto con forme ed elementi diversi per riconoscere le quali non bastano le cognizioni le più estese dell'economia animale ma fa d'uopo che il perito sia impraticchito nei mezzi che procurano le medesime avanti di conoscere i caratteri distintivi di ciascuna; e conosca tutte le esigenze del servizio militare onde calcolarne il pondo, e l'importanza; ciò stabilito in fatti adombrerò alla ricisa il quadro degli studj che schiarano lo scienziato in questi frangenti, studj che stanno nel libro del mondo vivo incommensurabili quanto il suo scibile.

Siccome questo mio dire deve solo valere a fare intendere ed estimare l'alta missione dell'Ufficiale di Sanità, io non cercherò con vani raggiri o con lungo disertare sfoggiare la trista diligenza della seduzione, sapendo con Paschal che la seduzione non è che una violenza adob-

bata, che la violenza, e la verità sono due potenze che non hanno azione l'una sull'altra, che è quanto tenere la teoria qual romanzo, e la fisica qual vera, e sola storia della scienza, epperò per stabilire l'immensa proposta non avendo bisogno che dell'esame imparziale del mondo organico, egli è sua luce uguale e pura che invoco giacchè se si considera essere lo studio emmesso approfondito di quella catena tutta divina che con una graduazione insensibile dal più informe criptogamo montata, s'eleva, e s'incatena all'uomo. — Se si considera essere la varia organizzazione, e le diverse leggi che la governano che favorirono il rapido progresso che le scienze mediche hanno fatto da un mezzo secolo, specialmente l'anatomia, e la fisiologia animale, le quali strascinano gli spiriti a nutrirsi di conoscenze solide, e favoriscono il bisogno ognora crescente di studiare, e di conoscere i misteri della vita. — Se si considera che nello stato di salute la natura gelosa del suo impero ricovra soventi di un velo impenetrabile per fino le sue più trite funzioni, e che il medico deve tenersi in agguato a tentare di sorprenderla nelle sue aberrazioni, e specialmente in quelle che per loro stato straordinario lasciano più facilmente spiare il filo dell'enigma vitale, per essere quelle che si commostrano sotto più svariati, sotto più molteplici aspetti. — Se si considera dico anco alla sfuggita di quanta dovizia d'erudizione è d'uopo far cumulo per questo sapere non il solo, non il maggiore delle sue fatiche, ma semplice scala o pre-

ludio a più intense specialità , si avrà uno dei numeri, che concorrono a stabilire la somma di considerazione che se gli merita a nessun altro seconda per così utili meditazioni, indispensabili tutte quante esse sieno che mai troppe , a chiarire il perito nell'esame della recluta onde la scelta sia lodevole, e corrispondente allo scopo dei governi , ed all'aspettazione dei governati, qual tutela e guarentiggia de' loro pubblici e privati interessi. — Al qual desiderato risultamento si deve conchiudere dovere necessariamente condurre la ben intesa ed estimata alta missione dell'Ufficiale di Sanità per parte dei governi con dare loro carico esclusivo per fare simile visita siccome parte essenzialissima di quella, perchè differendo immensamente il servizio sanitario militare dall'esercizio civile , l'uomo dell'arte il più atto a questo è soventi volte il meno abile per quello. — Colui , che non è impraticchito nella visita delle reclute non puole appoggiarla a distinzioni esattissime, spesso difficili, derivanti ben vero da nozioni chiare sull'organismo sano ed ammorbato , ma solo facili a scernere da occhio esercitato in simile faccenda, e a colui che tutto di col milite vive, co' suoi malori conversa, e le diverse esigenze del servizio conosce. — Perchè essi sono i soli , che possono, e deggiono assumersi una responsabilità, avanti la legge, onde purgare all'uopo tutte le loro commesse pecche non eccettuate le più leggere sviste se si vuole a norma della disciplina , e legislazione Austriaca , la severità della quale dovuta forse ai tempi, alle circo-

stanze, agli abusi, ed ai bisogni che dal 1760 al 1825 in cui fu sancita, padroneggiarono quell' impero abbenchè appaja troppo a prima giunta in altri reami, in altre epoche, e casi. — Se si considera però avere l'Ufficiale Sanitario colla facoltà di rivedere a tempo, e di sperimentare nelli spedali, nelle caserme mezzi sufficienti di chiarire ogni dubbietà. — Se si considera avere collo studio e l'esperienza potenti mezzi d'applicazione a tutte e singole le esigenze. — Se si considera che l'ignoranza vergine e spoglia di non lodevoli intenzioni essere biasimata ma non essere nè volere farsi mancomento dalle leggi. — Se si considera potere e dover l'Ufficiale di Sanità ben ponderare avanti che farsi responsabile con accettare contenziosamente la recluta. — Se si considera l'importanza somma che hanno i governi e i popoli di vedere la maggior perfezione in questo affare, si dileguerà nella massima parte la credenza che sia eccedente.

Così appoggiata l'operazione della leva avrà per base inamovibile un esame uno squittino consciencioso ed intelligente, una malleveria alla scelta che assicura i risultamenti i più lodevoli qual logica conseguenza de' suoi principj.

Così stabilita sovra i suoi elementi naturali permette e concede senza tema d'abbaglio quella necessaria quella utile libertà e la latitudine d'azione all'Ufficiale di Sanità senza la quale è onninamente impossibile una composizione castigata dell'esercito.

Così rientrata nella sua giurisdizione e cerchia si assolverà senz' intoppi, senza profanazione, con economia, con armonia e con semplicità di potenza.

Così intendendosi ed estimandosi dai governi l'alta missione dell'Ufficiale di Sanità lo ecciterebbero, anzi lo forzerebbero a far dovizia d'istruzione procurandogliene tutti gli estesi mezzi non solo onde sindacare l'organismo umano in tutte le sue parti e funzioni per constarne scrupolosamente lo stato presente, sospettarne il passato e desumere l'avvenire, ma con farne di tutto un' applicazione giusta e profittevole allo scopo prefisso, e lo ecciterebbero a profondamente studiare la medicina legale militare di cui ne curerebbero lo insegnare delle malattie *simulate* nelle loro proteiformi *imitazioni*, nelle loro dolose *provocazioni*, nelle loro insidiose *esagerazioni*, che tuttodì moltiplicandosi in numero e malizia sfidano la perizia de' più chiaro-veggenti nonchè gli stessi sperimenti negli spedali se gli esercenti non si sono sacrati con impegno al loro studio particolare ed alla loro speciale applicazione.

Così intendendosi ed estimandosi lascierebbero dividere all'Ufficiale di Sanità il carico del riparto nei corpi essendo il solo che per speciale conoscenza dell'attitudine al militare servizio, la quale deve sempre essere proporzionata alle diverse destinazioni delle reclute può formarne un esatto compartimento.

Così non permetterebbero che l'Ufficiale di Sanità partì i suoi studj, le sue veglie, le sue obbligazioni al

civile, che si è autorizzare la più dannevole cumulazione, se pel bene dello stato deve indefessamente convergere ogni sua indagine a fare un' applicazione retta delle sue cognizioni al militare; se quanto difficile e lo è più che neun lo crede questa conversione, altrettanto richiedere deesi non interotto impegno — se per questa causa e non altrimenti geme tuttora nell'infanzia la medicina militare — se l'esercizio civile fa negligentare, dividere, e disertare il servizio militare non lasciando che le cognizioni, la sperienza, lo zelo delle invecchiate illustrazioni servino di guida e di codice ai neofiti — se l'esercizio civile fa contrarre impegni, obbligazioni non d'accordo soventi volte anzi mai cogli impegni e l'obbligazioni contratte per compiere l'alta missione dell'Uffiziale di Sanità; cose tutte cui la sola indicazione basta per segnarne il danno del pubblico bene, e che estese ecciterebbero i governi a mobilisare tutti non eccettuati i capi onde impedire la cumulazione degli impieghi e delle obbligazioni siccome ostensibilmente riprovevole e dannosa più di quello che lo sarebbe ad un uffiziale di qualunque altra arma, ed in qualunque frangente.

Così ordinerebbero che gl'Uffiziali Sanitarj delegati per le leve non lo fossero pel luogo di loro dimora potendo essere surrogati in tutte le loro incombenze dal dastinato per quel capo luogo.

Che se pel rigoroso eseguimento delle sovraccennate disposizioni i governi fossero mossi di equare gli onori e gli onorarj dell'Uffiziale di Sanità al loro grado

studj, opra, responsività e pericoli avrebbero pure sempre in estrema analisi risultamenti eccedenti di economia, d'ordine, di forza morale e fisica a non vedere delusa ogni amministrativa sollecitudine ed insidiate a malgrado di qualunque loro fare le precipue basi degli stati.

CAPITOLO SECONDO

CONSERVAZIONE

Robustus miles rege est felicior ægro.

Per assicurare il bene ineffabile della salute senza la quale svaniscono tutti i piaceri, tutti i vantaggi, tutto il geniale della carriera militare bisogna che la filosofia e la medicina camminino con piè di piombo sui pregiudizj, e di convegno per dare all'uomo fisico e morale le leggi che lo governano incatenando le passioni di questo e moderando le azioni di quello.

Tutto agisce sulla nostra macchina infinitamente modificabile, e l'impressiona, per conseguenza tutto ci offre un appicco quasi sicuro per governare nella loro origine i sentimenti, e le dinamiche mosse che più tardi ci signoreggiano poi alla ricisa; epperciò sino ad un massimo grado ciò che avviene nel soldato si può mettere a

calcolo e prevenire o favorire se a suo danno o vantaggio; lui che non deve volere che ciò che si vuole, e non si dovrebbe volere che ciò che li vale per l'utile e l'aggradevole, ma che l'aggradevole fosse utile; le leggi adunque dell'igiene e della polizia medica militare sono così essenziali a conoscersi e mettersi in pratica quanto e più d'ogni altra cosa non solo a tutela della salute e forza fisica ma per guarentigia dei costumi e del morale dell'armata, che fa la gran meraviglia come in un secolo di lumi, di progresso, di positivo, in un secolo come dissi, e che giova ripetere in cui la filosofia allaga tutte le erudizioni e le dipendenti azioni dell'uomo, e le purifica di ciò che avere ponno di ozioso, di sterile, e quivi si puol aggiugnere di dannoso, in un tempo, che incalzante il bisogno di renderci migliori e più felici si fa sentire e risentire in ogni dove: in circostanze che si esaurirono tutti gli altri mal intesi mezzi si trascuri in alcuna parte, e si lasci non poco a desiderare in altre l'applicazione severa, permanente e studiata di tutte e singole le discipline dell'igiene pubblica e privata della polizia medica militare per non essere appieno intesa ed estimata, e così in ogni cosa e destro messa a profitto e contribuzione l'alta missione dell'Ufficiale di Sanità al quale devono essere riferite tutte le prefate esigenze.

Onde procedere con qualche ordine e lucidità alla rapida superficiale rassegna di tutto ciò che in generale è più importante per agire con maggior efficacia sul

soldato e sulle masse militari in tempo di pace e di guerra e segnalare i difetti delle amministrazioni senza invadere il corpo e'l patrimonio dell'igiene e della polizia medica militare attenendoci secondo è scopo di queste meditazioni a svolgerne solo lo spirito, si comincerà dalla *vestitura, nettezza, alloggio e soggiorno, sussistenza e bevanda, mosse, servizio, punizioni, sinistri in mare e guerra*; ma in quel modo si accenneranno il ripeto da farne emergere la necessità del cooperare, del concorso, del sapere dell'Ufficiale di Sanità, e conseguentemente chiarire l'alta sua missione ai governi non per rivendicare un dritto incontestabile, o per oziosa vanità, o mal intesa ambizione di corpo ma pel bene degl'amministratori come degli amministrati.

Vestitura.

La servile imitazione, la moda capricciosa, l'amore del scenico colpo d'occhio non che l'economia si disputarono e si disputano tuttora le tante non discontinue innovazioni del vestiario del soldato, e questa movente base le renderà interminabili non meno che dannose, la tenuta militare avendo da tutti i tempi e da tutte le genti ben altre leggi inconcusse di fatto e di diritto dalla ragion d'azione forse non ancora schiarate a tutti che la sancirono *divisa nazionale, arma dell'opinione, ed egida di salvezza.*

Come divisa nazionale, non se ne potrebbe di troppo conservare i colori, e la loro distribuzione, forma, e misura tanto nel complesso come per le specialità; giacchè si è questa divisa nazionale che è il vero vessillo de' popoli; si è questa bandiera che moralizza le armate; si è sotto questi pennoni che l'entusiasmo, l'amore della patria e della gloria nascono, si accrescono e sfavillano; il timido borghese appena si ammantava di queste diventa guerriero audace, e questo se viene incorporato con scelta milizia diviene eroe non sempre e non tutto per imitare la forza, la bravura dei suoi commilitoni che ignora quando già li pareggia, e la divide ma perchè ne indossa la divisa eletta che a ciò lo invita, lo spinge, lo incalza; si è questa che nutrica l'onore di corpo, l'unione, la mutua malleveria d'azione; si è su di questa che stassi incisa a caratteri indelebili la cara e gloriosa memoria delle patrie gesta; ella è un codice aperto al passato, all'avvenire; si è con questo che l'assolcato veterano insegna al neofito il sentiero della gloria; perchè cercare altrove, e fra nazioni che si puol avere a fronte ed ostili il colore, la forma della vestitura e forzarla a leggi che non sono le sue se quelle aver deve sagre alla divisa nazionale onde evitare i fatali abbagliamenti in guerra....?

Chi mi sa dire la potenza dell'opinione regina del mondo studiata intensamente sulle divise militari degli andati e contemporanei eroi...? O solo la possanza di quel prestigio che si appicca ad un elmo, ad un kolbac

ad un *czakos*, ad un turbante, ad un capello, ad un numero di reggimento, ad un pennacchio, ad un *aiguillette*...? Egli sarebbe unicamente quel desso che potrebbe dire quanto si deve temere a menomamente variare così sagri talismani... e con quanto studio, ponderazione e riserbatezza si dovrebbero modificare, se necessità l'impera... specialmente se si riflette servire all'opinione che tanto utilmente surroga la forza giacchè se quella è reina delle genti, questa ne è il tiranno.

Ma onde approcciare più al core del nostro scopo e castigare la vestitura con tutti gli attributi sanitari a servire di egida al soldato in tempo di pace e di guerra si dirà che il copri-capo per la sua forma e rinserrato qual è ventosa la testa nelle caldure quando specialmente il soldato vien lungamente esposto al sole sotto l'armi, rarefandosi in così impermeabil teca l'aere pel calorico che la concava resinosa imperiale rauna, epperò si dovrebbe e potrebbe provvedere con qualche fessura fra i fregi senza sgarbo e senza offendere la durata e l'economia, onde evitare malori che nascono, si accrescono e si elevano sino ai patemi più fulminei; che le visiere non sono state apposte per la forma ma per tutelare l'organo visivo; che le orecchie vogliono essere attutite; che la cravatta siccome cinge una parte quasi tutta composta di nervi, vasi sanguigni cospicui ed importantissimi, dei canali aereo e cibario, e di mobili vertebre ove s'insena l'albero della vita vuol essere soffice, elastica e larga a non comprimerli se sotto gli sforzi e le flessioni si

fanno turgide, e penanti affinchè non cagionino mal d'occhi pertinacissimi, di gola, di testa, emormesi parziali od estese ai più malaugurati morbi; che l'abito parimenti contro l'uso invalso non stringa il collo ma i lombi per sorreggere la massa muscolare della parte posteriore del tronco procurando un punto d'appoggio ai muscoli addominali, e rendere il loro uffizio meno penoso e più efficace potendosi così prolungare gli esercizi senz'abbattimento, e governando le viscere ventrali ad impedire o rendere almeno più difficili le ernie sotto i movimenti rapidi e violenti; non iscaldi il petto ma il dosso, perchè quello lussureggia d'eccitazione ed è alle infiammazioni inchino, questo irraggia la vital aura di cui il calorico ne è indispensabil tutela; i pantaloni non larghi, non stretti, cinghiati ai lombi senza bretelle, per non difendere dal freddo, inceppare il passo se larghi, per offendere l'ano, i testicoli, ed incomodare le flessioni se stretti, cinghiati per unirsi d'intenzione all'abito e serrare i lombi, senza bretelle per non aggravare con inutile, anzi dannoso cingolo il corpo; la calzatura con tacchi alti impediscono il passo fermo, stancano, cagionano lussazioni, ernie; la gamba e'l piede per non essere bastantemente protetti dalle uose, o per non inguigiare ben le scarpe, recano danni non pochi e non lievi alla salute per l'umido e'l freddo che patiscono, e non potendosi ammettere al soldato le calzetta quanto d'utilità recherebbe alla salute epper ciò d'economia all'erario pubblico il provvederlo di pezzuole o benderelle

di tela onde avvilupparsi la base di quelle e queste interamente con modo intelligente e facile ad insegnarsi dai provetti alle reclute...? rinvenibili ovunque, lavabili con prontezza e di facilissimo cambio in tutte le occorrenze e stagioni...?

Nettezza.

Se le armate hanno rimesso non poco della forza fisica, agevolezza e sanità degli antichi guerrieri (giacchè le gesta gloriose de' tempi nostri devonsi più al genio de' sommi guerrieri che impiegarono sagacemente le in ogni modo novate e perfezionate scienze strategiche e pirotecniche, piuttosto che agli attributi fisici del milite); se gli erari furono e sono aggravati dal trabocchevole numero d'invalidi, d'infermi, di riforme, non ultima e non lieve fra le cause devesi annoverare la trasandata se non in tutto almen nella massima parte corporale nettezza col mezzo de' bagni e delle lavature senz'acchè si sieno menomati i bisogni, la necessità d'usarne, che anzi si moltiplicarono quelli e si fece imperiosa questa col moltiplicarsi e col signoreggiare delle malattie congeniali, ereditarie, costituzionali ed acquisite della pelle, e colla malaugurata loro genia; complicazione ed intensità insidiosa.

La perfetta conoscenza dell'organizzazione dell'uomo essendo il solo appoggio sul quale si annodano tutte le idee esatte sulla natura e sul metodo igienico da seguirsi

e questa conoscenza non potendosi ottenere che per l'analisi de' diversi sistemi che compongono l'organismo, si è a questi che l'Uffiziale Sanitario dirige tutte le sue viste, i suoi studj, giacchè gli organi si aggruppano in sistemi distinti, le di cui operazioni si coordinano in un movimento generale, però se ve ne esiste uno che presieda a tutti, alla loro origine, tessitura, sviluppo, ed eserciti nelle loro funzioni la più prepotente supremazia, noi dobbiamo a giusto titolo convergere a suo favore ogni attenzione, questo uno egli è il sistema cutaneo, protettore dell'uomo e sua stampa le funzioni tutte allagando non che i costumi ha sempre in ogni dove eccitato il più vivo interesse, le più profonde ricerche de' sapienti per la meravigliosa sua estensione, per la sua influenza universale, giacchè non solo vela, avvolge, guaina, stringe, sostiene, difende la massa organica, e costituisce a lui solo una relazione, un'esistenza, una vita particolare che dalla periferia centro dell'organismo s'irraggia, ma penetra in mille forme, con mille attributi e proprietà così che se lo sgomitoli ne' suoi andirivieni, in tutte le sue pieghe e raddoppi, se analizzi i suoi sentire che ti resta ad aggiugnere all'uomo fisico... poco o nulla.

Se tale sia la cosa e vano sia il dubbiare per essere una verità di fatti, qual immensa influenza avere dovrà il derme nell'originare le tante infermità e qual potentissimo mezzo ha l'Uffiziale di Sanità di prevenirle per esso, epperò di conservare la salute la più lodevole...? e questo mezzo nei bagni si aduna, e nelle lavature per

la massima parte come si vedrà nella seconda puntata per non anticipare sulle indagini che faranno la guida dell'Uffiziale di Sanità; che se non sempre ed in ogni stagione e da tutti si puol usare il bagno, le lavature però sarebbero di così facile esecuzione che ogni opposizione vien meno considerando bastare per esse una stanza, acqua calda, sapone e pochi panni epperò si dovrebbero imperiosamente ordinare, scrupolosamente addottare, non che severamente punire la negligenza in quel modo che si castiga la mancante pulizia della vestitura essendo quella più essenziale per insidiare la salute mentre questa solo l'economia intacca.

Che se fia utile il ripeterle soventi in ogni stagione e quando il milite staziona lo sono maggiormente nella state; e più de' liquori e dell'aleleo quando move per rinfrancarne le posse, e gli arti; e lo sono quando patisce dermiti e brutture, psoriche, erpetiche, pellagriche; lo sono quand'è afflitto da ottalmie, da adeniti; per le quali tutte, e per ben altre ancora è vano e talora dannoso contentarne altrimenti la medela se l'igiene in questi casi della salute moderatrice, e dell'erario usurpa alla buona i dritti e'l patrimonio della terapeja.

Alloggio-Soggiorno

Seguendo a consegnare sullo stesso canovaccio la irregolarità, o le trascuranze che più impressionano il soldato a riguardo dall'alloggio e soggiorno, e che riparerrebbe l'Uffiziale di Sanità se stimato e consultato con sempre crescente vantaggio dei governi, io deggio preludere colle generalità della scienza che commostrano il danno e sono di guida al riparo.

La nutrizione dell'uomo si fa dal centro alla periferia col mezzo degli alimenti, e le bevande e da questa a quello coll'atmosfera e quel che in essa si stempra, s'incorpora o si sospende; sia l'una che l'altra i materiali ministrano non solo all'organismo ma alle potenze vitali, e forse la seconda più della prima, queste maneggia e governa, da ciò ne risulta la somma, l'immensa importanza di vegliare con sagacità ed attenzione a tutto ciò che lo circonda in ogni dove, tempo, età e modo.

Fra le cause che possono potentemente variare le condizioni di questo alimento aereo non ultimo è l'alloggio che pel milite si riduce a quello di caserma, del corpo di guardia, delle carceri, delle casematte e degli accampamenti, ove non poche non lievi insidie alla sua salute vi si ascondono o nelle umide pareti con cattivo materiale costrutte, o nel non averle purificate bastantemente o convenevolmente una volta infette, dovendo essere varia a seconda della varia genia dell'infezione sicchè non vale talor il clorico disinfettante sovrano che

bisogna ricorrere all'elettricità, come viddi pel cholera asiatico: o nel sovrastare a stalle, o gli avvengono per essere gli alloggi sotto vento che le lontane e le procciane putride, o virose emanazioni trasmettono delle paludi, delle risaje, dei concimi, de' cimiteri, dei nasatoj; o si hanno per avere sacrificato la salubrità all'eleganza architettonica, al capriccio, all'economia; o si sviluppano nelle maleficienti latrine; od insorgono nell'accumulare ed ammassare i soldati ne' dormitoj; o vi si ingenerano colla coabitazione del vecchio col giovane, del maleschio col sano; o si accovachiano nei mal intesi portabiti, negl'assi infissi, nei boscami de' letti pegli abbondevoli insetti che il riposo convertono in travaglio; o si moltiplicano nei corpi di guardia per le mal fabrefatte stufte cosichè per esse sole in tempo di pace si ingenerano la più gran parte degli ammorbamenti; o si rinvencono per le oscure ed infette carceri, mentre la legge non vuol punire con maledire; o si trovano nella mancante circolazione dell'aria, della luce; o si coltivano per destinare il più soventi un infelice locale alle infermerie.

Ella è dunque l'abitazione siccome vien formata o governata più che atta a modificare l'abitante nel fisico e nel morale; epperò quale e quanto di bene, di utilità recherebbe al governo ed al corpo sociale l'amministrazione che si servirebbe dell'opera e delle cognizioni del non mai bastantemente in ogni cosa estimado Ufficiale Sanitario; e se si ordinano le visite sanitarie al soldato perchè non si deggiono esse settimanalmente anche

praticare alle caserme, ai corpi di guardia, alle carceri, ai campamenti ecc.? perchè dare all'azzardo, alla supposizione, alla presunzione, al capriccio, ciò che non deve emergere, che dall'intima convinzione e conoscenza che lo squittinio scientifico e la ragionata osservazione ministra al sofo che tutto si sacra e tutto si addentra in quelle indagini, in quello studio...?

Sussistenza.

Se gli alimenti lasciano non poco a desiderare quando il concorso de' venditori ne limita la soperchieria e gli appura dalla malizia, che a dire si avrà quando dall'avarizia di Grifagno appaltatore torturati sbucciano...? Forse che per sventarne il dolo, le adulterazioni basta l'argutezza de' commissari di guerra, degl'ispettori, degli ordinatori, de' comandanti i quali tutti anche i più esperti nella disamina non ponno appoggiarne il giudizio, che dietro ai caratteri fisici soventivolte fallaci se non sono dal chimico squittinio corroborati e dalle indagini di tutta la scienza de' tre regni della natura castigati; forse bastano le cognizioni dei non medici per sindacare la scelta delle biade mangereccie sceverate da grano degenero, da carbone, da ruggine, da golpe, da zizzania, da loglio, da insetti, da germogliamenti, da riscaldamento, dalle muffe ecc. e il modo di provvedere a tutti questi difetti estremi quando s'insenano nei cereali ammagasinati...? forse che sanno conoscere quale influenza possono avere sulla

qualità delle vettovaglie le irregolarità che si commettono nel collocarle, e nello scompartirle ne' magazzini; forse che sono atti a correggerne gli errori, gli abusi ed impedirne la riproduzione e' l peggior...? Forse che sanno accertarsi delle possibili misture di farina di piselli, di fave, d'orso, di veccia ecc., delle sottrazioni del fiore di farina o del nocciuolo della segala; delle negligenze nel macinare troppo o non bastevolmente fino; delle frodi con bagnare le biade innanti macinarle; di usare mole tenere in modo da versare continuamente sotto l'atrito una vistosa quantità di polvere nella farina onde equare le rapine col massimo danno della salute, e della vita: forse che conoscono il modo di conservarle o di guarentirle dal riscaldamento, dai punteruoli bianchi e neri, dalla muffa, dal putridume ecc. o di rimediarvi; forse che sanno, che dalle migliori farine talvolta non si ha che un pane od un biscotto nocivo, ed insalubre per la mala preparazione, cottura, conservazione, trasporto; forse che sanno il modo di ovviare a sì gravi inconvenienze, o ripararle; forse che sanno che talvolta una farina od un pane bianchissimo possono essere snervati dall'adulterazione ecc. Chi può essere consultato più utilmente per uno de' principali alimenti del soldato qual è la carne e corroborare la perizia del veterinario quanto l'Ufficiale di Sanità...? Sia per le condizioni che devono presciedere alla scelta, alla conservazione, alla trasferta del bestiame, che per la cura de' diversi ammorbamenti, e per soffocare nel suo nascere le pestilenze

e le epizoozie come per lo scarto delle bestie infette che non permettono l'uso della carne, o di quelle che lo permettono in parte, o di quelle che non lo tolgono; sia per sindacare le pecche che si scoprono sol quando gli animali son già stati macellati.

La sussistenza del soldato per mezzo de' liquidi, acqua, vino, acquarzente e birra reclama così imperiosamente l'opera, e lo studio dell'Uffiziale Sanitario che il trascurarla in parte puol e deve recare non pochi non lievi danni; l'acqua per essere d'usual bevanda e servire al cucinare, alla preparazione del pane, alla nettezza del corpo o de' panni ecc. oh quanto dovrebbe eccitare la veglianza, l'indagine, la perizia per ottenerla buona o per correggerla se cattiva, sia alla caserma, come ai corpi di guardia, alle prigioni, ai campamenti ecc. Vero come egli è che puol essere feda da mille maleficienze ora sciolte, ora sospese senz'alterare di molto la voluta diafanità, gusto o peso; vero come egli è che dessa puol accagionare o repentini malanni, o lenti ammorbamenti. Il vino poi siccome soventi mancante di corpo colore o gusto od inacidito e gramo, si corregge e supplisce con concie vegetali o minerali che lo cangiano in tossico così le acque arzenti e la birra; specialmente che pel primo alla proibizione dell'immatura vendemia non si unisce anco da tutti i governi quella della precoce vendita del vino onde lasciarlo meglio riposare.

Il vasellame per ultimo agguati tende anch'esso alla salute, *mors quandoque in olla.*

A conclusione dell'esposto si dirà che la non castigata alimentazione ha ruinato più le armate che le battaglie, che la buona sussistenza sfida le fatiche, l'intemperie, gli influssi, che se si vuole una buona armata si deve cominciare dal ventre come soleva dire il gran Federico, e che non si può ottenere un tanto scopo senza il concorso, l'opera e'l sapere dell'Ufficiale Sanitario al quale gli si deve conto dell'alta sua missione.

Mosse.

Abbenchè minori in numero non in benefacienza sono gli avvisi, i consigli sanitari nelle marcie sia per eseguirle con vantaggio, come per prolungarle senza danno specialissimamente ai neofiti non ancora alle medesime accostumati e questi riguardano alla vestitura, contegno, posa, nettezza, tempo, nutrizione, bevanda e alloggio presso gli abitanti, ogni obietto annodando e ragruppendo attorno allo scopo non variabile del benessere fisico e morale dell'armata.

Servizio.

Siccome le avvertenze che consigliar ponno gl'Ufficiali di Sanità a riguardo del servizio concernono in ispecie le reclute, così io non saprei rinvenire concetti più atti a risvegliare l'attenzione dei governi ed incentivi a convergere ogni loro cura a pro di quelle che

dire con Isfordinck; la serie numerosa di conseguenze funeste all'esercito cagionate dal mal governo delle reclute atterrite ancora e risospinte dalle severe esigenze del servizio (*) che condannano il fior della gioventù a languire negli ospedali — e la sensazione di ripugnanza che risveglia presso i cittadini la colpevole negligenza de' riguardi sanitari che converte la pubblica commiserazione per i nuovi soldati in orrore contro lo stato militare, imporranno a chi non è affatto indifferente all'onore del proprio stato, al bene dell'armata, ed ai doveri verso il prossimo la sacra legge d'impiegarsi con tutte le forze alla conservazione ed al risparmio delle reclute, e di non trascurare le norme sanitarie epperò chi ha per studio e per dovere l'idoneità e l'incarico d'applicarle chiamarlo a moderatore, e non lasciarli desiderare quell'estimazione che di dritto; che se l'iniziata milizia, la provetta e l'invechiata meno soffrono, dividono però in molte circostanze il pondo delle manomesse discipline sanitarie sia al campo come nelle quotidiane troppo onerose esigenze non compatibili o colla stagione, o col numero, od altrimenti non comportabili.

(*) Stork nella sua dissertazione *de militum valetudine tuenda*, diceva nell'anno 1729 alla pag. 8, § 21.

„ In addiscenda disciplina militari nimis duriter si tractantur discipuli martiales ac ab ortu ad occasum usque
 „ solis sub die valde æstuante aut algide epercentur nonnulli in morbos migrant.

Punizioni.

Se conta la società classe di gente alla quale deve con maggiori, con più studiati riguardi, con più eletti mezzi infliggere le punizioni, ella è certamente la militare, affinchè l'uomo soldato che fa la sua forza fisica e morale colla pena assolve l'incentivo malnato al fallare, e non si spogli di quella inclinazione, di quella sanità senza le quali svaniscono tutti i prestigj, tutti i vantaggi della vita guerriera.

Che se lottando di benefacienza, filantropia e medicina visitarono di convegno in questi estremi tempi tutte le case di punizione e v'introdussero quelle riforme che rigenerare deggiono restituire alla società l'uomo civile traviato perchè va tanto a rilento la miglioranza così sentita da tutti quelli a cui gl'interessi sociali gli sono cari, della militare disciplina...? perchè l'arbitrio talvolta non bene, anzi male o pessimamente divisato svia la legge...? perchè la prigione è l'avanti stanza dello spedale, e lo necessita per le trasandate regole sanitarie...? perchè si moltiplica l'afflizione della pena col corredo delle malattie e l'avvilimento in odio alla legge...? non avrà altro mezzo l'Ufficiale di Sanità di servire la patria e'l soldato che sanicarlo ammorbato dai ferri, dai ceppi, dall'infezione, dall'umido-bujo, dalla morte morale....? forse la sua missione non è di prevenire questa congerie di mali ai quali si aggruppa una figliazione incommensurabile di tristi conseguenze...? tutto è intimamente

connesso nell'uomo, in esso la sapienza vi stabilì una unità, una semplicità mirabile di cause per l'infinito degli effetti di modo che si sa dove si parte ma difficilmente dove si arriva, l'analogia degli effetti non potendo far supporre nè quivi, nè altrove, identità di cause.

Casi straordinarj e Guerra.

Sin qui degli obbietti di più essenziale rilevanza che attorneano e concernono il soldato in tempo di pace, e nelle circostanze ordinarie del vivere; che se si passano a rassegna i casi straordinarj, e tutte le vicende campali, oh quanto cresce, s'aumenta e s'ingrandisce la bisogna e l'importante missione dell'Uffiziale di Sanità...! In quei frangenti, o quante cagioni di distruzione vanno di convegno...! Sì che al sol rammentarlo mi si gela il sangue alle fonti della vita...! E cominciando dagli eventi straordinarj come pei sinistri in mare nei viaggi di lungo corso. — Egli sulle inabitate spiagge ove si ripara. — vi scava i bulbi che possono servire all'alimentazione, e spogli de' principj velenosi se entrostanno, astringeli a somministrare lodevole farina e pane onde nutrire le silique genti. — Fermenta i semi e forza a scaturire liquori onde ravvivare le esanimite salme. — Fallisce la putredine e le carni serba oltre i tempi. — Spoglia l'acqua dalla marina salsedine e dal mal fare. — Inganna la sete se manchevole la bevanda. — Tempra il milite al caldo, al freddo, all'umido, al secco, lo attuta.

lo conserva ovunque ambizion, smania d'oro, di gloria od avverso fato il sospinge sia sotto l'infuocato che l'algido cielo; sia errante fra le inospite sabie, che latente fra i dirupi; sia quassato dai flutti, od appestato dall'arabico *smum* non lo abbandona mai... che ei non beve mai con orecchie di cuojo i suoi *osanna*...! non lo abbandona mai... che in lui non si dissecca mai la fonte delle sue conoscenze, onde prevedere e provvedere a tutto, e sollecherare pel fatto bene.

La guerra poi gli apre il varco a nuovi non commensurabili dritti d'estimazione per lo svariato suo continuo operare a vantaggio del milite; e delle campali fortune non solo col raddoppiare di zelo e di mezzi onde sventare l'avarizia omicida de' provveditori, e lo insidiare difilato delle tante cause distruggitrici ma col surrogare le vettovaglie appositamente quando le une mancano alle altre e quando specialmente il clima, la stagione, il sito, le rapide mosse, l'indracare de' combattimenti, lo avvilito delle sconfitte, lo stanziare fra'l carname, le paludi, lo stancare, lo assiderare, lo affocare, l'insozzare, il non dormire lo consigliano, lo imperano, giacchè l'azione del regime non puole, non deve essere separato che per astrazione da quella degli agenti già detti, e queste agiscono ordinariamente di consorzio, ed i cambiamenti i più profondi ed i più durevoli che l'economia animale sia suscettibile di subire li sono dovuti in comune. — Dessi aprono il varco ai malori endemici non meno che alle epidemie ed alle pestilenze che si fanno

poscia e più estesi, e più intensi dagli effetti in cause conversi. — Dessi in fine edaci del proprio, un acquisito carattere nell'uomo insenano che gli eventi segna col suo marchio, colla sua divisa: in un secolo che una legge Europea tantosto universale chiama sotto i vessilli il nobile e'l plebeo, il ricco e'l povero, il cittadino e'l campagnuolo, epperò i molti in nulla usi a campeggiare; in un tempo che non v' ha punto geografico vergine dalle possibili invasioni, dalle tenzoni, in un epoca che colla rapidità del lampo si superano le distanze, e si passa dalle estreme frontiere del caldo al freddo, dell'umido al secco, dell'umile all'altura senza mai esservi predisposti dal graduare lento che all'accostumare fa scala. —

Non è adunque che col concorso di questo operare, di questo sapere, e dell'unione de' diversi elementi dell'armata che si puol avere la forza, che si puol sperare della guerra farne una vera scienza che gli evenimenti castighi e moderi; le esigenze de' popoli appaghi; incateni la vittoria alle bandiere; tuteli le armate; ed alimenti, serbi ed eterni la gloria alle nazioni.

CAPITOLO TERZO

SANICAMENTO

Monstrum est qui medicinam a Deo natam,
 Dei ministram, vitæ beatitudinem con-
 servantem, totam Deo plenam, et cum
 Deo inter homines multipotentem igno-
 bilem esse putant.

Knips Macoppe

In quel modo si deve la sanicazione al milite, intelligente e conscienzioso a non lasciare che le grame salme sieno a riammorbarsi inchine; in quel modo che non abbiano a rimettere di quell'aitanza, che al mestiere dell'armi ed alle sue fortune è vita; in quel modo che al paragone sovrani sieno ad ogni altra classe d'infermi; in quel modo che additi la casta privilegiata del Dio degli eserciti, epperò l'amore, la riconoscenza, il dovere e non la carità, la commiserazione rissenti, appalesi od accollati; in quel modo che i generosi sensi, la forza di carattere non minuisca od annienti che l'uom malato già ahi troppo tende a ripiegarsi in se e divenire [egoista...! Ma sorga dalle coltri moderatrici palpitante di riconoscenza ed affetto che ad ogni virtù, ad ogni gloria l'incenda e sproni...! Per la qual cosa astretto come è il soldato

ad aggirarsi in una cerchia di cause proprie oltre alle generali, subisce alterazioni speciali da studiarsi in libro di più esteso scibile che non si crede sia per la loro terapia in tempo di pace che per la loro medela sui campi di battaglia, nel quale in testa di pagina oltre alla dottrina delle occorrenze del militare servizio, l'igiene e la polizia medica vi si leggono le non facili applicazioni per le cause topografiche varianti col variare che fa di stanza l'esercito o parte di esso, da così inesausta fonte di meditazioni si ricavano le nozioni che fanno scala alla cognizione della natura del morbo in particolare e delle affezioni in generale, e questa conosciuta la sanicazione è presta, è facile, meno penosa e più economica; ma per questo conoscere oh di qual dovizia di studi, d'indagini, d'osservazioni, di sperienze bisogna far cumulo....! Oh quante scienze mettere a governo, a profitto, a contribuzione....! Oh quante veglie, qual ardenza, quanti pericoli che mettono la vita, la sostanza a repentaglio per salvare l'altrui vita e fortuna....! E vaglia il vero un continuo crescente lamentare si fa da' governi per lo aumentare dei malati; per lo complicare de' morbi, per lo indracare, per lo allagare loro le armate, che le manomesse leggi sanitarie, il brago de' vizi, le infezioni, le epidemie, i contagi alimentano, addoppiano e negli spedali insembre tutti ammanati saettano poscia con lamenti...

Che di pietà ferrati n' han gli strali
l'Ufficiale di Sanità e gli procurano in un colle tante altre

cure non comportabile pondo se lo zelo suo intenso non gli vale la considerazione e la remunerazione; se non gli vale di fare corpo ed unità in fatto e dritto coi graduati di qualunque arma...! se non gli vale gli onori e gli onorarj... e qual ragione moverassi per non equivalere...? Egli vi arriva forse con minori esperimenti, con minori studj, con meno meriti e meritate equestri illustrazioni (*)...! e colla divisa immensa forse non ne indossa mallevoria...? A lui forse non si deve la composizione, e la conservazione dell'armata...? Il fare suo non sovravanza forse il loro...? e con loro, e più di loro non nè divide forse ogni periglio...? giacchè per lui questo non attende il rombare, il tuonare, il fischiare d'inimica palla o lo scricchiolare dell'armi, che sempre in caligine avvolto

(*) Desse non furono sempre non estimate, che anzi i Prenci gareggiando di bel talento le pregiarono e le pregiano a segno che per servirmi fra i mille d'un procciano esempio; „ il Chirurgo „ Depuytren venendo fare la sua corte a Carlo X, una domenica „ che i saloni di *Saint Cloud* erano pieni — zeppi dei gran dignitari „ dello stato, Depuytren arrivato l'ultimo è ricevuto il primo...! „ ed a suo turno Depuytren scrivea poscia a quel sventurato Cavaliere Sovrano in esilio „ grazie alla vostra magnificenza ho tre „ milioni ve ne offro uno, serbo l'altro per mia figlia, e'l terzo per „ miei vecchi giorni...!

Biografia di Cruveilhaer.

Questi fatti non han bisogno di commento...! Ciò che ne ha di bisogno si è che talora da governanti si ricolma un archiatro di onori e di onorari, e si lasciano questi a desiderare all'importante Corpo Sanitario, il quale però se non il capo, la base dei governi governa.

sull'ali di vampiro fra'l ringhiare del pestilente, fra 'l vampare del tifode, o'l roco ullulare dell'assolcato cholero fa cortina al paziente, o s'accovacchia sotto le infette coltri, o nel rio sudore, o negli antraci, o nello screzio, o nello screpolo del verme l'agguata... e sì l'insidia e l'incalza e l'infetta, che qual demone infernale con vipereo flagello lo strozza, quasi ambita vendetta per aver fallito i colpi all'ingorda parca chè i molti già assoldato avea...! Forse che pochi sono i dannati a sì feral martorio...! Lo fossero pure, che non si avrebbe ad ammantare di difilato duolo mentre neun quasi compiere puole la sua carriera senza vedersi mettere in forse l'esistenza da così gravi insidie...! Forse è più poca l'ardenza, i generosi sensi, la patria caritade in lui...? Ah che per salvarla da estermiatrici flagelli tutto si annega e vola ove s'aizza la cruda peste e sì la spia che il suo mal fare mentisce, o così l'affronta che il suo paese assolve; o così l'intacca che il suo veleno annulla; ovver l'imbuca nella natia tartarea bolgia; ma qui non ha ancora meta l'alta missione dell'Ufficiale di Sanità, che non tardo allo squillo delle trombe guerriere, s'avanza, s'interna, ed arriva sul teatro della guerra ed ove più ferve la mischia mentre l'arte militare ogni solerzia aduna ed aguzza per distruggere la vita... Ei a reintegrarla, a richiamarla s'ingegna e suda... Anzi quando le arti tutte congiurate prestano ed annodano la loro potenza ed opera alla distruzione ei solo alla conservazione è sacro, ed i suoi mezzi salutarî affina e perfeziona.

coll' affinarsi e perfezionarsi che fa l'arte di uccidere gli uomini con metodo e con gloria; e qual emanazione della superna beneficenza il suo beneficiare asconde a tutti, e poscia che qual nume o silfo vegliò pella conserva del soldato in ogni sua mena ed azione, la scena d'orrore dell'ambulanza si studia ancora di covrire al battagliante, sicchè ora l'appiatta retro a rovine, ora l'insena ne' burroni, ora l'asconde fra cepugli per non minuire l'aittanza la valentia guerriera, e benchè sospinta e resospinta dalla strategia che ama avere liberi i punti tutti importanti dello scacchiere; dessa con filantropica premura difila inosservata, e fra deserte, impraticabili, improvvisate vie si riproduce, si approccia e si stempra in soccorrere tutti che ivi il genio improvvisa i mezzi, accorcia il tempo, semplifica la medela, minuisce gli stromenti, assicura l'esito, ed i tormenti molce, addolcisce, ingrazia; sicchè le sposte, le mozze membra, — le infrante, le attrite ossa, — le accisme, le dilaniate carni, — li svelati, li sbucciati muscoli, — le pendenti minugie, — le dislaccate viscere, — le averte teche, — lo schiacciare, il tostare del corpo; lo sgorgare del sangue, — li confitti progetti e'l non dicevole piagare, e'l tristo torturare a sbacco dell'uomo, all'uomo che intenerire, che sbiettolare farebbe un sasso, ei ricomponne, acconcia, protegge, contiene, abbarbica, rientre, medica, estraee, ed a risanare avvia senza comparire, senza mercare il guiderdon del merto; e dopo i combattimenti, le battaglie e le campali giornate quando

l'esercito posa su' suoi allori, e le sue corone insembre intreccia, e fra'l crapolare pel bottino, e 'l gioire della vittoria rinascere ancora non sente la voce di natura spenta nel battagliaire atroce, sicchè vita la sventura e l'occhio schifa e torce dal luogo del certame da sangue intriso, da membri palpitanti semato, da cadaveri cosperso, e dalla distruzione orrido, l' Ufficiale di Sanità solo, errante, al chiarore incerto d'ottennebrata luna veglia, e barcolando coll'ansia in core si appena a scoprire qualche segno di vita nei corpi stesi, ammucchiati, arrovestellati sul terreno fra la polve, il sozzume, i rottami, l'ullulare del gufo, lo stridolare dell'upupa e non ha lena e non quietà che quando neun ferito, neun malato giacchè tutti i feriti, tutti i malati sono di sua famiglia ed hanno dritto alla sua filantropia, fu dimenticato e non è stato da lui soccorso e consolato, sia vincitor o vinto.....!

CONCLUSIONE

Tali sono le riflessioni che mi sembrano dimostrare invincibilmente i capitoli sommarij di queste mie meditazioni, sento che sarebbe facile ed utile l'allargare la cerchia delle applicazioni a fenomeni che da trent'anni mi si presentano, e l'avria fatto se tardi non puntava, numerati non mi avessi i giorni, ed in malsito non fossi stato in fuori dalle lettere coadjuttrici alle immediate osservazioni, epperò limitandomi per ora ai fatti i meglio dilucidati io devo conchiudere.

1.° La forza fisica e morale di un governo stare nell'armata;

2.° L'armata per costituirsi base di un governo fermo, economico, felice, e temuto dovere essere valida, e sana ed animata da una forza morale, o di carattere;

3.° La forza morale o di carattere da distinguersi dalla bravura guerriera non potere andare disgiunta dalla forza fisica, e dall'integerrima salute;

4.° La forza fisica e l'integrità sanitaria, ottenersi colla scelta castigata conservazione assidua, sanicamento intelligente;

5.° La scelta, la conserva, la sanicazione del soldato costituire l'alta missione dell'Ufficiale di Sanità, ed essere di sua esclusiva pertinenza;

6.° Quest'alta missione ed esclusiva pertinenza doversi ben intendere ed estimare dai governi ne' loro precipui interessi.

7.° Quest'intenzione ed estimazione volere e dovere essere appoggiata sullo spirito nazionale in fuori anzi in odio e freno dello spirito di corpo, giacchè quello siccome dettato dall'amore della patria, del bene e degli interessi dei popoli, della giustizia e dell'onore condanna e corregge l'abuso di questo alimentato dall'egoismo (*) a detrimento dei governi. — Il primo procura e vuole la fusione di tutti gli elementi utili, assoda ed eterna l'unione di tutte le potenze, ed attiva tutte le movenze, epperò forma la forza e la felicità degli stati; il secondo facilita le divisioni, l'allontanamento, l'astio, staziona, ancide i dritti comuni, snerva i governi.

Nello stringere ed epurare la serie delle idee per dedurne le conseguenze, e conchiudere mi sono sempre appoggiato ai fatti siccome fà il fisico, ed ho passato di proposizione in proposizione a seconda del geometra, e sempre rinvenni che i difetti organici di forza fisica e morale dell'armata dipendono nella massima parte dal non essere appien intesa ed estimata da tutti i governi l'alta missione dell'Uffiziale di Sanità, dal chè la varia fortuna ad anche nella massima parte la varia abilità, sapienza ed onestà dei medesimi per essere la cosa sempre corrispondente alla ricerca ed a chiusa finale; Napoleone

(*) L'égoisme est un amour de soi qui exclut tout amour pour les autres.

che in fatto di governo e di militare disciplina diè leggi non periture che fero obbliare quelle de' tempi, la necessità d'un corpo sanitario istruito ed integro ei vidde, lo volle e l'ebbe corrispondente ai bisogni immensi del suo vasto impero, di sue mire e vaglia fra le tante prove elementari quell'una emergente dalle opinioni e giudizi che l'istoria e le biografie registrarono di quei principali Uffiziali di Sanità ed in ispecie del loro Chirurgo in capo Larrey confesse francamente ad ogni destro dall'imperatore stesso;

« Larrey est le plus honnête homme, et le meilleur
 « ami du soldat que j'ai connu. Vigilant et infatigable
 « dans l'exercice de sa profession, on a vu Larrey sur
 « le champ de bataille, après une action, accompagné
 « d'une troupe de jeunes chirurgiens s'efforçant de décou-
 « vrir quelques signes de vie dans les corps étendus
 « sur la terre. On trouvait Larrey, dans la saison la plus
 « dure, et a toutes les heures du jour et de la nuit,
 « au milieu des blessés; il permettait a peine un mo-
 « ment de repos à ses aides, et il les tenait continuel-
 « lement à leurs postes; il tourmentait les généraux, et
 « allait les éveiller pendant la nuit, toutes les fois qu'il
 « avait besoin de fournitures ou de secours pour les blessés
 « ou les malades. Tout le monde le craignait, parce
 « qu'on savait qu'il viendrait sur le champ se plaindre
 « à moi: il ne fesait la cour à personne, et il était l'en-
 « nemi implacable des fournisseurs (*).

(*) Opinions et jugemens sur les anciens et les modernes L. 11 p. 179.

« Larrey avait laissé dans mon esprit l'idée du ve-
 « ritable homme de bien; à la science il joignait au
 « plus haut degré toute la vertu d'une philanthropie effec-
 « tive; tous les blessés étaient de sa famille; il n'était
 « plus pour lui aucune considération, des qu'il s'agissait
 « de ses hopitaux. C'est en grande partie a Larrey que
 « l'humanité doit l'heureuse révolution qu'a éprouvée
 « la Chirurgie. Larrey a toute mon estime, et toute ma
 « reconnaissance. Larrey est l'homme le plus vertueux
 « que j'aie rencontré; (*) ripeteva nell'ora sua suprema
 legandogli cento mille franchi. (**)

Che se colla logica, e la scienza reine del mondo
 pertentai dilucidare le prove di questa mia prima pun-
 tata oh! con quanta e quale ardenza ed impegno invo-
 cherolle nella seconda, onde schiarare le pecche, pro-
 porre i ripari, farmi guida ed abilitare l'Ufficiale di
 Sanità ad intendere, e compiere l'alta sua missione
 qualunque sia il suo grado, la sua attribuzione e non
 abbia del patrio male e del suo ad incolpare se stesso.

(*) Idem L. 6. Pag. 411. et 413.

(**) Testament — 15 avril 1821. Long-Vood île de S. Hélène.

INDICE

<i>Preliminare</i>	pag. 9
<i>Introduzione</i>	» 12
<i>L'alta missione dell'Ufficiale di Sanità non appien intesa ed estimata dai Governi</i>	» 15
CAPITOLO 1.º Scelta	» 18
2.º <i>Conservazione</i>	» 38
3.º <i>Sanicamento</i>	» 58
<i>Conclusione</i>	» 64

Can.º Delfino Rev.º V.º

Bruno Prefetto degli Studj

V.º Se ne permette la stampa

Cuneo il 25 agosto 1840

Celesia di Vegliasco per la Grande Cancelleria.

Tipi Galimberti e compagnia.



INDICE

Introduzione	1
Capitolo I	12
Capitolo II	25
Capitolo III	38
Capitolo IV	51
Capitolo V	64

Con la presente si certifica che

il presente documento è conforme

all'originale conservato negli archivi

del Ministero di Agricoltura

il giorno 15 aprile 1900

Il Segretario Generale



THE JOURNAL OF THE

LEGISLATIVE

ASSEMBLY

OF THE STATE OF NEW YORK
FOR THE YEAR 1891

IN SENATE
JANUARY 13, 1891

REPORT OF THE

COMMISSIONER OF THE LAND OFFICE

IN RESPONSE TO A RESOLUTION
PASSED BY THE SENATE
JANUARY 13, 1891

ALBANY: J. B. LEECH, PRINTER.

1891.

THE JOURNAL OF THE

LEGISLATIVE

